

LETTERA A DIOGNETO...cosa ci dice come giovani, oggi?

Nel passato o eri cristiano o perseguitavi i cristiani, netta contrapposizione bianco/nero

Oggi ci sono più sfumature di grigio, ci si proclama più tolleranti, ma si cade nel relativismo, nell'indifferenza, nell'assenza di dialogo, di confronto, di coinvolgimento.

Oggi persecuzioni più subdole, paradossalmente era più facile essere cristiano al tempo della persecuzioni più evidenti.

Dovremmo essere anima del mondo, ma non ci diamo da fare abbastanza per esserlo!

Di fronte all'altro che non è cristiano dovremmo avere un forte desiderio che lo diventi, dimostrandogli cosa vuol dire con le nostre azioni.

Dovremmo essere "luce del mondo e sale della terra", in realtà la vita quotidiana del cristiano e del non cristiano non si differenzia molto: dovremmo dare più luce e avere più sapore!

Testo molto attuale.

Viene descritta una naturalità che parte dal conoscere Dio, provare Gioia, trasmetterla agli altri attraverso la carità...nel quotidiano non è così naturale!

Serve prima di tutto cura, pazienza, lentezza nell'avvicinarsi personalmente a Dio.

Nella lettera il cristiano viene descritto partendo da aspetti più superficiali per arrivare a quelli più profondi: come nella nostra vita si parte dall'essere cristiani, da piccoli, rispettando alcuni riti esteriori e poi crescendo si acquista consapevolezza.

Che cosa mi allontana e che cosa mi tiene dentro il mio credo?

Il cristianesimo come religione invisibile: nel passato perché portava alla morte il manifestarsi cristiani, oggi perché "lavora sotto, di nascosto": a volte non ci accorgiamo che semplicemente con il nostro essere cristiani "sul serio" portiamo un cambiamento agli altri.

Dio ci ha messo sulla terra per portare il suo amore agli altri: questo dev'essere di stimolo anche di fronte alla difficoltà di essere cristiani.

A volte percepiamo Dio come astratto e lontano, in realtà le cose che ci avvicinano a Dio sono molto concrete e le possiamo fare.

Come posso portare Gesù agli altri?Prima devo chiedermi come portare Gesù dentro di me!

Oggi non c'è più la forte opposizione del passato fra cristiani e non cristiani, quindi servono nuovi stimoli per portare avanti con forza, decisione e convinzione il nostro essere cristiani.

CONCRETAMENTE NELLA NOSTRA VITA, METTIAMO IN COMUNE LA NOSTRA ESPERIENZA

Prima di donare qualcosa la devi avere: come ho Dio? Come portarlo nella realtà di tutti i giorni? E' difficile, ma si potrebbe partire dal non essere indifferenti a tante situazioni. Dio si manifesta tramite me...Ci sono molte possibilità quotidianamente per essere testimone

Il primo passo è lasciarci incontrare da Gesù, oltrepassando il senso del dovere, il compito da assolvere e il conseguente senso di colpa se non ce la faccio.

Che differenza c'è far chi non è cristiano, ma crede in certi valori e li vive quotidianamente, per esempio sul lavoro, e chi è cristiano e altrettanto bene svolge il suo lavoro? Il cristianesimo ci rende consapevoli di ciò che facciamo, ci mette nella condizione di dare senso a ciò che facciamo, dà la consapevolezza che abbiamo un tesoro prezioso, di Gioia, da vivere e da mettere in tutto ciò che faccio.

Prima di pensare al passaggio io – gli altri, devo mettere a fuoco il passaggio far io qui ed ora, nei momenti di fede, di catechismo, di confronto e io fuori di qui.

Quanto Dio influisce realisticamente sulla mia vita? Quanto posso contare su di Lui?

Forse ce ne accorgiamo quando viviamo momenti di difficoltà e poi li superiamo. Sarebbe importante accorgerci sempre di Dio e perseverare nella ricerca di Lui.

Dimostrazioni logiche dell'esistenza di Dio: in questo campo di ricerca anche un fallimento è un risultato che mi indica che non è quella la strada giusta. Posso prendermi un impegno e portarlo a termine nonostante i fallimenti: questo è cercare Dio nella certezza che mi accompagna nel mio quotidiano. Se ho una croce da portare sicuramente Dio mi dà la forza per portarla.

Posso parlare del mio essere cristiano in modo meno superficiale.

Dov'è Dio in certe situazioni difficili?

Certe situazioni ci fanno riflettere su dei valori: se non ci fosse il buio non vedremmo né apprezzeremmo la luce.

La fede non risparmia la sofferenza e certe situazioni che ha vissuto le capisci dopo anni, in quei momenti sei "semplicemente" stato in piedi.

Dio come amico. Se lo tratto come tale lo posso poi trasmettere agli altri semplicemente con le cose che faccio.